

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

Non si ravvisa un grande mutamento nella situazione politica generale. C'è sempre il proposito dalla parte dell'Inghilterra di fare da sé in Egitto. Però si parla di proposte conciliative alla Francia mediante reciproche concessioni; ma d'altra parte gli ultimi discorsi dei ministri inglesi hanno assai irritato la stampa gambettista. Non è lieve fatica quella di riordinare l'Egitto tanto sotto all'aspetto amministrativo come sotto all'aspetto militare. Riordinare l'esercito cogli elementi del paese nelle condizioni attuali, dopo una rivolta militare, non sembra prudente; reclutare Albanesi, Circassi od altri, anche sotto alla direzione inglese, sarebbe un restaurare il reggimento dei mamelucchi, o pretoriani orientali. Ciò indurrà gli Inglesi a prolungare la loro occupazione, della quale l'Egitto, come di tutte le spese della guerra, pagherà il costo. Se invece di quel povero Tewfik avesse l'Egitto un uomo di qualche valore, esso dovrebbe cercare di fondere quelle popolazioni molto tra loro diverse con un buon governo, approfittando degli stranieri soltanto per dare il migliore indirizzo alla produzione economica del paese; ma sarebbe troppo il poter tanto sperare.

I Francesi, cercando di riprendere almeno in parte la loro posizione nell'Egitto, intendono intanto di escludere ogni altra ingerenza europea nella Tunisia e sono prossimi ad incorporarsela.

Però, come nell'Inghilterra si mantiene sempre quella che da Peel venne chiamata la difficoltà dell'Irlanda, in Francia, dove non si conosce una via di mezzo fra l'autoritarismo ed il disordine, si trova sempre una grande difficoltà a rendere stabile la Repubblica. I partiti della Camera sono molto sminuzzati e non sanno darsi un governo con una direzione costante. Hanno anche colà i loro Capitani di ventura, come hanno i demolitori ad ogni costo e per conseguenza gli avversari della Repubblica, che non di rado sollevano la testa. Ora questi ultimi se la prendono col papa e col suo nunzio Czacki, il quale, malgrado i colpi colà avuti nell'ordine ecclesiastico, trattò molto colle blandie col presidente della Repubblica, che fece ridere di sé e forse rise egli medesimo, nella consegna del cappello cardinalizio. Fu notato come il papa cerchi di affezionarsi i Governi di tutte le potenze fuori che l'Italiano, sempre colla cristiana speranza, che in un desiderato trambusto europeo s'abbia da venire a quella di restaurare il temporale come nel 1815. Si vede proprio, che anche i capi elettivi della chiesa patiscono di un male ereditario e che piuttosto di occuparsi dello spirituale, amano fare la parte di pretendenti. Ma questa volta non troveranno nessuno che li assecondi. Se nel 1815 le potenze trovarono comodo di spartire l'Italia, allora poterono farlo, perchè non era unita; ma ora che essa non soltanto si è unita politicamente, ma ha mescolato le sue stirpi disgiunte nell'esercito, nell'armata, nelle pubbliche amministrazioni, che va collegando nei commerci interni gli interessi di tutte le sue parti, giovate dai nuovi mezzi di comunicazione, e così nelle colonie commerciali dove pure l'essere italiano vale qualche

cosa, ora che da tutte le parti si va a Roma, e che questa città si va trasformando da dodici anni cogli elementi di tutte le diverse parti della Nazione, e che, sia pure l'ultimo, l'Italia tiene il suo posto fra le grandi potenze, conviene essere davvero colla testa impietrita nelle idee del passato per sognare una restaurazione del temporale, contro cui sorgerebbero ventinove milioni d'Italiani. È vero, che in Francia legittimisti, bonapartisti, repubblicani di varie cotte, volontari vorrebbero un'altra volta distruggere l'unità italiana; ma questo sarebbe il primo caso, che una Nazione, la quale da secoli aspirava alla sua unità, dovesse perderla appena acquistata. Questo non vedemmo accadere mai nè della Spagna, nè della Francia, nè dell'Inghilterra, che unirono in uno i diversi loro Regni; e non accadrà nemmeno dell'Italia. E, lo diciamo non per noi che serbiamo intera la fede nell'avvenire della Nazione; ma per quel povero papa, che tenuto fuori del mondo dai suoi prelati tanto diversi da quel d'Assisi la di cui memoria testè si festeggiava, non sa comprendere quanto la sua condotta verso l'Italia nuoccia a lui stesso e perfino a quella religione di cui si proclama capo infallibile ed i di cui principii falsifica per l'amore del regno di questo mondo non voluto dal suo fondatore.

No: i Franchi non verranno, e se, chiamati da un papa, venissero, guai per essi come per lui. Se null'altro può farglielo comprendere, dovrebbe imparare da quello che si dimostrano gli Italiani nelle loro disgrazie, quanto salde basi abbia l'unità nazionale dell'Italia. Essi, se anche avessero contro di sé tutta l'Europa, non potrebbero diventare stranieri gli uni agli altri, mentre anche quando i loro tirannelli li obbligarono ad essere tali, si sentivano pure legati da una comune ed antica civiltà. Ed in questa civiltà noi speriamo, che, malgrado le conquiste delle altre potenze attorno al nostro mare, sapranno essi attingere quella virtù diffusiva, che non colla violenza, ma colla operosità allargherà i limiti ideali della Nazione. Certamente, quando i Francesi vogliono essere tutto e gli Austro-Tedeschi e gli Inglesi esser molto sul Mediterraneo, gli Italiani avranno una dura lotta da combattere contro i più forti di loro. Certo essi dovranno aggirare tutta la generazione crescente per farsi rispettare in casa propria da tutti, che invidiandoli mostrano pure di temerli. Ma una Nazione come l'Italiana, non foss'altro perchè presta il suo lavoro a tutti i vicini al di là delle Alpi e dei Mari, mostra di avere in sé stessa una potenza assimilatrice ed espansiva, anzichè essere condannata a servir sempre, o vincitrice, o vinta, come disse il poeta.

Che essa accolga tutte le grandi memorie del suo glorioso passato, non per vantarsene, ma per farsi un debito di camminare sulle vestigia dei maggiori, che ripigli la via del progresso nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, che redima tutto il suo suolo per rendere più prospera la vita delle moltitudini, che crei nuove industrie e torni ai traffici marittimi e semini sé stessa tutto attorno al Mediterraneo, e sarà più forte di quelle potenze, che cercano di accerchiarla da tutte le parti colle loro conquiste

della spada. L'Italia non farà, come l'accusano i suoi rivali, la guerra per conquistare taluna delle sue provincie legate ad altri Popoli, lasciando piuttosto ad essi la responsabilità ed il danno degli impossibili tentativi di snazionalizzare quegli Italiani che tengono a sé soggetti; ma seminerà tanti degli operosi suoi figli fuori dei suoi confini, che allargherà di tal maniera potenzialmente, se non materialmente, il suo territorio. E questi suoi figli attingeranno sempre dalla madre loro l'educazione, la lingua, la cultura e la coscienza di valere non meno, se non più dei loro rivali. Nella stessa guerra, che altri fa via di qui all'elemento italiano, apparisce che lo temono. Nelle stesse accuse che ci fanno di essere discordi, fanulloni, pretensiosi, pitocchi, si dimostra della gelosia per quello che siamo già e per quello che potremo diventare. Gli altrui dispregi però non ci irritano di troppo; essi ci insegneranno il dover nostro, daccchè siamo risaliti alla dignità di Nazione.

Noi lasceremo, che Tedeschi e Francesi si considerino quali nemici ereditari in perpetuo, che Tedeschi e Slavi si disputino, la preminenza, che gli Inglesi fortifichino i punti da essi occupati; ma nessuno potrà fare d'un italiano un francese, un tedesco, un inglese, uno slavo; e noi insegneremo colla nostra operosità, che, anche poveri, sappiamo virtualmente allargare l'italianismo attorno a noi. Noi non aspiriamo ad unire, come fecero i Romani antichi, in noi tutto il mondo civile; ma riprenderemo per noi tutta intera quella civiltà, che abbiamo comunicata agli altri, prima latinizzando i Popoli invasori della patria nostra, poscia espandendoci coll'arte e coi commerci in tutta l'Europa ed attorno ad essa. Noi ci faremo protettori della libertà di tutte le nazionalità minori, che non temeranno da parte nostra, come dagli altri, gli usurpi e le prepotenze. Anche il papato si accorgerà, forse un po' tardi, che meglio che delle armi dei crociati, vecchi e nuovi, avrebbe potuto valersi della nostra virtù espansiva per estendere i principii di fratellanza del Cristianesimo. Ma se mai, imbalsamato com'è al pari delle mummie dell'Egitto, non sapesse comprendere la nuova vita della Nazione che nel suo centro gli presta libero ed onorato soggiorno, dovrà suo malgrado ripetere quella parola ch'ei tentò di soffocare sulle labbra dell'immortale Galileo: Eppur si muove!

Si: eppur si muove questa Italia, a cui tanti gettano in capo l'ingiuria come ad un'avventuriera fortunata. E ci fece piacere il leggere da ultimo un giornale inglese (la *Pall. Mall Gazette*), che riconosceva il fatto, che l'Italia ha saputo fare qualche cosa daccchè si diede la sua indipendenza e la sua libertà, e rimproverava i suoi connazionali, i quali soggiornando nel nostro paese, anzichè volerlo vedere, c'ingiuriavano scrivendo ai loro giornali. Gli Italiani, se anche hanno dovuto qualche momento irritarsi, per la coscienza di non avere punto meritato quelle ingiurie, non andranno in molta collera per questo. Anzi penseranno, che anche questo è un segno, che qualcosa hanno pur fatto, ma molto più un avviso che resta loro moltissimo da fare, e che non devono perdere il tempo in dispute inutili fra loro, ma piuttosto gareggiare nelle opere che tornino a vantaggio del loro paese.

* *

Abbiamo lasciato correre la penna tra le memorie e le speranze anche per sollevare l'animo affitto dalle disgrazie che colpiscono testè tanta parte della patria nostra, e che perdureranno a lungo, e dalla noia di dover assistere ad una lotta elettorale, che ci sembra davvero poco degna della nostra Nazione nel modo con cui viene condotta. Nè sembri, che vogliamo così contraddire noi medesimi; chè, mostrando quali sono le nostre speranze, non possiamo neppure dissimulare i nostri timori, quando vediamo come noi, che sapevamo essere tutti concordi nell'opera nell'epoca della preparazione ed in quella della lotta per l'esistenza, ci dimostriamo non solo troppo discordi, ma di molto inferiori ora che si tratta di darci una rappresentanza, la quale sappia non soltanto affrontare con coraggio e dignità i pericoli esterni, ma anche sopra la base stabile delle nostre istituzioni dare all'interno un vigoroso impulso a tutte le opere di ricostituzione e rinnovamento e di progresso economico, civile e sociale del nostro paese. Vediamo una lotta personale più che di principii e d'idee di governo. Siamo bensì d'accordo sulle cose principali da farsi, anche se possiamo differire circa ai modi e nelle quistioni secondarie; ma troppo spesso, per solo spirito di partito, cerchiamo di diminuirci gli uni gli altri dinanzi agli occhi della Nazione. Certo si può avere una maggior fede in alcune persone che non in alcune altre; ma crediamo, che nel nostro Parlamento vi debba essere posto per tutte le migliori, che diedero già prova di sé, e che dietro ad esse si abbiano a collocare i giovani più valenti, che coi loro studi mostrarono già di conoscere quello che occorre al paese nostro nelle nuove sue condizioni, sicchè non ci accada di far credere un progresso il regno delle mediocrità.

Ma qui non vogliamo procedere su questo tema, nè discutere i nuovi programmi, nè portar legna al fuoco della lotta elettorale. Ci accontentiamo di dire a tutti, che il momento attuale è per il nostro paese dei più importanti, e che se noi non mandiamo al Parlamento i migliori e più onesti ed ambiziosi sì di servire il proprio paese, ma non di soprastare agli altri coll'abbassarli, invece di ottenere un reale progresso, noi dovremo vedere di esserci arretrati.

Non entriamo qui nemmeno a discutere di nuovo il programma con cui il De Pretis cercò di accontentare tutti. Per giudicarlo quale è veramente nella sua bocca, basti osservare, che per lo appunto quelli, che sono tra loro in molte cose affatto discordi, e lo dimostrano tuttodì con tutta evidenza e con grande persistenza, ed ora appunto lo sono più che mai, furono invece concordi bensì a lodarlo, ma per i più opposti motivi. Non tardò però, quella che sembrava concordia di elogi, a dimostrarsi, coi commenti posteriori, discordia di reali apprezzamenti. Vediamo, che ognuno mantiene il suo punto e cerca bensì di non avere contrario il De Pretis nelle elezioni, ma resta colle sue riserve e i suoi sottintesi, cominciando dai radicali e da alcuni dei suoi medesimi colleghi, i di cui organi usarono la politica del silenzio, e per quanto si dice non celarono allo stesso De Pretis il loro malcontento e pensano di agire da sé e per sé nelle elezioni. Si notò poi da taluno, che siccome il

De Pretis non parlò a Stradella nè di Destra nè di Sinistra, così farà il Minghetti a Cologna, badando più all'avvenire che al passato.

L'accordo del resto non si fa sopra alcune generalità; e da ultimo lo stesso organo dei trasformisti, che si appaga del discorso di De Pretis, credendolo avverso, non soltanto al radicali, ma anche ai capi di Sinistra Nicotera e Crispi, notava tempo fa, che si possono colle idee generali fare dei programmi, a cui ci metterebbero la firma uomini di tutti i partiti. L'accordo, od il dissenso si fa sul modo di attuare certe idee, che possono avere nella pratica una interpretazione ben diversa.

Che gli elettori intanto abbiano in mira di eleggere le persone che hanno più bene meritato del paese, oneste, liberali in tutto e conservatrici delle istituzioni fondamentali dello Stato, colle quali si fece la nostra unità nazionale. Noi siamo certi, che i nostri amici sosterranno le buone idee del Governo, se ne avrà ma combatteranno le cattive e serviranno anche nella opposizione di una utile controlleria, necessaria sempre col reggimento rappresentativo.

IL DISCORSO DEL DE PRETIS

(Continuazione e fine)

Opere pie ed altre.

Non ho finito, quantunque la mia stanchezza superi forse la vostra; non ho ancora che brevissime cose da dire sopra argomenti, dei quali non è possibile tacere. Tali sono le opere pubbliche, la marina mercantile, le strade ferrate e alcuni provvedimenti che riguardano il mio collega ministro delle finanze.

La questione delle opere pie, o signori, è d'una gravità enorme; l'ammontare del patrimonio dei poveri è veramente ingente. Da una statistica che ho fatto compilare risulta che a 1600 milioni ammonta il capitale, sparso in diverse istituzioni, di diversa natura, in tutte quante le parti del bel paese — dalle vette dell'Alpi nevoe ecc. Nè le sorgenti che formarono questo patrimonio si mostrano inaridite; la carità cittadina è sempre ubertosa. L'anno scorso il patrimonio dei poveri si è aumentato di 16 milioni: nei primi sei mesi di quest'anno di 5 milioni; sicchè suppergiù si può dire che s'accrebbe di un milione al mese. Il Governo ha creduto di presentare un progetto di legge per regolare l'uso di questi capitali. La Commissione parlamentare credette bene di fare un progetto di legge speciale, sicchè la questione maggiore esiste e deve essere risolta e precisamente da un Parlamento eletto a suffragio universale possibile.

L'opinione pubblica richiede un esame della legge più profondo e più completo; reclama che si conosca quale sia il vero capitale fruttifero della pubblica beneficenza, perchè quello che ho indicato e nominato è approssimativo; quanta parte dei redditi vada a beneficio dei poveri, quanta venga assorbita da spese patrimoniali, quanta da spese pel culto con cui le opere pie sono sì sovente connesse, quanta in spese d'amministrazione, le quali l'opinione generale ritiene alquanto esagerate e in parte sfruttate da parassiti, che vivono all'ombra della pubblica beneficenza. Tuttociò richiedeva indagini accurate e complete: esse furono da me affidate ad una Commissione composta di uomini chiarissimi. I lavori della Commissione sono avanzati, quantunque non dappertutto sia stata assecondata l'opera sua, malgrado l'insistenza del Governo e la sua impazienza.

Tuttavia i dati occorrenti alla compilazione del grande inventario della beneficenza sono in gran parte raccolti; in quasi tutte le Provincie si sono costituiti Comitati, che devono cooperare colla Commissione centrale. Sono circa 215 con quasi un migliaio di soci, che prestano l'aiuto chiesto dal Governo.

Io spero di poter fra pochi mesi avere

questo lavoro e presentarsi innanzi ai nuovi elettori un'opera degna di loro.

Ferrovie e Marina.

Due altre poderose questioni saranno poste dinanzi ai nuovi elettori: l'una riguarda l'esercizio delle ferrovie, l'altra i provvedimenti per aiutare la nostra marina mercantile. Non occorre dire che sul primo argomento, il ministero conserva e mantiene la opinione sua, che è quella della Sinistra parlamentare e che fu consacrata in una discussione.

L'esercizio ferroviario deve essere affidato ai privati, anziché costituire un'azione burocratica. La lunga e laboriosa inchiesta, ordinata dalla legge e che fu stupendamente conclusa, venne chiamata a studiare il grave quesito.

Essa ha dissipato i dubbi insorti e rimesso in onore quelle povere convenzioni ferroviarie, da me allestite e così severamente giudicate, prima che fossero, non dirò esaminate, ma nemmeno lette.

Il governo si adopererà tuttavia con tutte le sue forze per affrontare la soluzione di questo problema e combinare la costituzione più pratica di questa società per l'esercizio ferroviario italiano.

Sul secondo argomento c'è un'inchiesta presieduta da quel chiaro ingegnere che è l'onorevole Boselli.

Non c'è dubbio, che il governo debba venir meno in aiuto alla marina, ma, pendente l'inchiesta, non voglio pronunciare i diversi sistemi adottati svolti in forma precisa nei progetti che presenterà il governo.

Mi rimane da compire il programma dei lavori legislativi, sui quali verrà chiamata l'attenzione dei nuovi elettori, in parte già preparati, in parte da presentarsi.

La perequazione fondiaria ed altro.

Sarà ripresentata la legge sulla perequazione fondiaria. *(Bene! Applausi!)*

Il Ministero è d'accordo in massima che da questa legge debba essere eliminato ogni principio fiscale ed ogni scopo finanziario. Senza questa legge non è possibile una razionale distribuzione dei tributi; mancherebbe ancora una legge che favorisse il credito fondiario, si ardentemente desiderato.

Il mio egregio collega delle finanze, d'accordo col collega dell'agricoltura, si occuperà per risolvere il problema del riordinamento del Credito fondiario e agrario, tanto più che l'abolizione del corso forzoso sarà un salutare mezzo di raggiungere l'intento.

Questi grandi scopi dovranno collegarsi coll'ordinamento definitivo degli istituti di emissione, il quale deve seguire immediatamente alla ripresa dei pagamenti in moneta metallica.

Atendo pure il prossimo compimento della riforma del nostro sistema doganale; già si è fatto qualcosa e con la firma dei trattati di commercio col' Austria-Ungheria e colla Francia e con altri provvedimenti, che spero non tarderanno e perciò sarà presentato il progetto di legge per la riforma delle tariffe doganali, allo scopo di provvedere meglio alle esigenze ai bisogni dei nostri connazionali ed alla difesa del lavoro nazionale. *(Applausi)* I tabacchi e gli spiriti sono due elementi importanti nelle nostre finanze. I tabacchi saranno riassunti dal Governo nel 1884, cessando la Regia e si terrà conto dei lavori della Commissione d'inchiesta e nominata dal Governo, nell'intento di dar luce sulla questione.

Le tasse sugli spiriti sono promettenti, sotto l'aspetto fiscale. Malgrado le vivissime istanze dei comuni amici, non possiamo prendere impegni di giorno fisso per la diminuzione della tassa sul sale. Io posso però ripetere, che la prima tassa che dovrà essere diminuita, sarà appunto quella sul sale. *(Applausi.)*

Oltre al disegno di legge sulle Pensioni, saranno presentate le leggi sulla contabilità di Stato.

Commiato

Ed ormai, o Signori, ho finito. E vorrei trovare parole per ringraziare i miei vecchi elettori della costante benevolenza che mi hanno dimostrato. Ma basterà quello che ci unisce, affetto inviolabile perché io non mi sono mai creduto soltanto rappresentante degli elettori di Stradella, né il rappresentante d'una classe che la legge chiamava al voto politico, ma mi sono creduto un rappresentante dell'intera nazione, che avesse coscienza dei suoi interessi. *(Vivi applausi)*

Signori, io vi prego, come sintesi, di ascoltare ancora poche parole. Custodite, o elettori, il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifici e dolori!

L'Italia, o Signori, ha una grande fortuna, di possedere la dinastia più antica e più veneranda di Europa, una dinastia che seppe unire indissolubilmente le sue sorti a quelle della nazione. Il figlio augusto del gran Re, che ha fondato l'unità italiana, conserva il più retaggio di due legittimi, che sono le due più belle gemme della Corona, l'amore per le armi, per poter far sì che l'Italia sia rispettata e temuta, e il culto delle pubbliche libertà, perché sia prospera e felice.

Io bevo all'Italia, al difensore delle pubbliche libertà, al capo valoroso dell'esercito italiano. *(Applausi. Grida di « Viva Depretis! »)*

IL DISCORSO DI MINGHETTI.

Cologna Veneta, 15. Minghetti cominciò il discorso alla presenza di numerosissimo pubblico e delle rappresentanze di molte associazioni costituzionali.

Assistevano inoltre i rappresentanti di molti giornali, i deputati Licci, Righi, Mesedaglia, Turella e Camprodrini, il senatore Giovanelli ed altri personaggi.

Minghetti comincia descrivendo vivamente i disastri delle provincie venete; accenna ai provvedimenti; ringrazia gli antichi elettori e saluta i nuovi.

Dice perché a Legnago l'anno scorso fece un programma compiuto, che mantiene e conferma.

Ricorda il discorso pronunciato alla Camera dove mostrò le attinenze fra la politica estera ed interna. Giustifica la proposta fatta nelle Romagne di parziali accordi per combattere gli avversari delle istituzioni; il concetto è correttissimo. È alieno da ignobili transazioni ed alleanze ibride fatte per riuscire.

Havi chi dice che tutti i partiti son morti. Havi chi considera la destra e la sinistra come all'indomani del 18 marzo 1876. Sono esagerazioni entrambe.

La pubblica opinione desidera che si formi nella nuova Camera, con elementi più affini, una maggioranza omogenea per sostenere un governo serio, giusto, forte. Condizione per formare una tale maggioranza è l'unità di pensieri e di sentimenti, la moralità e la dignità di tutti.

Il fatto non è nuovo nei paesi costituzionali. È possibile in Italia?

Non seguirà Depretis nella rivista del passato; il passato appartiene alla storia. Costata le quattro dichiarazioni che risultano dal suo discorso: divorzio assoluto dai radicali, inviolabilità dei trattati, osservanza delle garantigie, sosta nelle riforme politiche. E illustra questi punti.

Consente non doversi differire l'abolizione del macinato. Trova giusto serbarsi nella proporzione fra le forze militari e le finanziarie della nazione. Raccomanda che i fondi per gli armamenti sieno ben adoperati. *(Applausi)*

Sugli affari esteri confessa che avrebbe desiderato vedere la bandiera italiana sventolare coll'inglese in Egitto; aspetterà i documenti annunciati per giudicare. La concordia con tutte le nazioni non esclude l'intimità con alcune: ma vorrebbe che questa producesse effetti degni ed utili. Augura che con una prudente e sagace condotta l'Italia riacquisti la posizione e il rispetto dovute. *(Applausi)*

Discorre delle riforme interne che Depretis presenterà al Parlamento. Mostra che la massima parte sono patrimonio comune di tutti i partiti; promette un leale appoggio ed un benévolo studio dei miglioramenti. *(Vivi applausi)*

Insiste contro l'erronea credenza che nelle riforme legislative consista ogni pregio del Governo, ogni aspirazione dei popoli; questi vogliono anzitutto sicurezza, giustizia, buona amministrazione e benessere. *(Applausi fragorosi)*

Delinea tutti i pericoli cui va incontro l'Italia odierna se non combattonsi vigorosamente gli elementi immorali e antisociali. Crede che non mancheranno le occasioni al ministro di provare coi fatti la fermezza dei suoi propositi; lo desidera perché destreggiarsi di continuo sarebbe funesto allo spirito delle istituzioni. Il suo grido elettorale è un governo forte, sorretto da una maggioranza omogenea. *(Unanimità e prolungati applausi)*

Finito il discorso fecesi una dimostrazione di simpatia a Minghetti che partì per Lonigo.

IL DISCORSO DI SAN DONATO.

Napoli, 15. Stamane San Donato pronunciò un discorso agli elettori riuniti nel locale del Tiro provinciale.

L'uditorio era numerosissimo, parecchi deputati, parecchi sindaci dei Comuni della provincia.

San Donato dice che la Sinistra prima di giungere al potere, compiva l'apostolato. Combate i trasformisti, trova strano che coloro, i quali combatterono la Sinistra, ritardandone il cammino, vogliano ora dirigerla. Crede che la Monarchia non ostacoli il progredire della libertà, crede che i moderati rendano un cattivo servizio alla Monarchia, denunciando pericoli non esistenti.

Prova che i meridionali non furono mai regionalisti.

Raccomanda l'elezione dei progressisti intelligenti, onesti; non crede temibili le minacce contro l'integrità del paese.

Raccomanda l'esame della questione sociale e l'adozione di riforme che risvegliando l'attività del paese accrescano le risorse delle classi diseredate.

Il discorso fu applauditissimo.

Parlano alcuni elettori.

Votasi per acclamazione un ordine del giorno che conferma il mandato a San Donato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Baccarini, per ragioni di convenienza personale e governativa, ha mandato le sue dimissioni da presidente dell'Associazione progressista di Bologna.

La Commissione per la riforma delle Scuole normali propone l'aumento di due anni al corso attuale, e la fondazione di Istituti pedagogici di perfezionamento per maestri. Nell'anno entrato però non verrà introdotta alcuna modificazione.

Al ministero della guerra si prepara la chiamata sotto le armi per una quindicina di giorni di due classi della milizia territoriale.

In seguito alle recriminazioni dei giornali, l'on. Baccarini comprese la scontentezza della sua candidatura a Barletta, e si decise a ritirarla.

Si dice che l'on. Depretis non sia estraneo a questa improvvisa risoluzione.

Il matrimonio del duca Tommaso avrà luogo a Monaco e non a Genova, dopo le feste pasquali. Gli augusti sposi si recheranno quindi a Torino, Genova e Roma.

Il principe ereditario di Germania servirà da padrino alla sposa, ed anche l'Arciduca Rodolfo assisterà alle nozze, che avranno così uno spiccato carattere diplomatico.

Affermasi che il Pontefice, dolorosamente impressionato per quella parte del discorso di Stradella relativa alla politica del Governo verso la Santa Sede, abbia esternato i suoi sentimenti di dispiacere ai diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Il ministero del Tesoro ha ordinato che il pagamento delle cedole del consolidato 50/0 che scadono in dicembre si cominci invece col 23 corrente.

La Direzione generale delle imposte ha diramato una circolare ai prefetti con cui ordina che i contratti cogli esattori vengano stipulati per atto pubblico. I segretari comunali sarebbero abilitati a stipularli, venendo pareggiati ai notai.

I distretti militari hanno ricevute istruzioni ed ordini perché le ultime leggi militari vengano applicate al 1 gennaio. Le compagnie sul piede di pace si ridurranno a novanta uomini, sopprimendo i quarti battaglioni dei bersaglieri.

Venezia. Il Tempo reca che il Tribunale dichiarò di non farsi luogo a procedere contro i triestini arrestati, ordinandone la scarcerazione. Essi restano quindi a disposizione del Ministero.

Il procuratore generale chiese telegraficamente istruzioni.

Ci giunge un crudele inaspettato annuncio. Il generale Giorgio Manin, figlio del grande patriota Daniele Manin, è morto dopo fulminea malattia. Era stato uno dei Mille, aveva servito la patria sino dai suoi più giovani anni, seguendo le gloriose tradizioni del padre suo, e non solo non chiese, ma non volle mai alcun premio. Ebbe gli onori, respinse gli onori. Viveva ritiratissimo, fra amici, col quali coltivava l'ultimo suo amore, la scienza.

Rovigo. Sabato corso l'on. Depretis, accompagnato da Breganze e Bruniali, giunse a Pontelagoscuro e percorse fino a Polesella l'argine del Po. Traversò poi i terreni inondata fino ad Arquà. Ivi ricevette i sindaci dei paesi vicini. Proseguendo arrivò a Rovigo alle ore 10. Fu ricevuto da tutte le Autorità locali, dal generale Pianelli, dai deputati Papadopoli e Marchiori, a cui espresse la profonda commozione per la temerarietà della sciagura, promettendo che il Governo cercherà di lenirla con uno speciale disegno di legge. L'on. Depretis è atteso oggi a Roma.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il National annuncia che il governo italiano si è formalmente opposto alla soppressione delle capitalazioni in Tunisia.

Quel giornale crede però che l'Italia finirà col cedere e che le saranno fatte, in cambio, altre concessioni.

A Meursault, sulla linea ferroviaria Paris-Lyon, per uno scontro ferroviario tre operai italiani furono massacrati.

Si assicura che il controllore francese al Cairo ha ricevuto ordine dal governo di ritornare al suo posto.

La Liberté sostiene che gli interessi della Francia non avranno a soffrire a motivo della supremazia inglese nell'Egitto. Dice che la Francia dovrebbe quindi rinunciare ad ogni idea di condominio in quel paese e cercare invece dei compensi in altre parti dell'Africa e colla stipulazione di nuovi trattati commerciali.

I giornali reazionari pubblicano un comunicato del co. Chambord in cui questi ringrazia per le dimostrazioni realiste fatte in vari punti della Francia. Il pretendente soggiunge che l'azione s'impone come un dovere preciso e prossimo.

Inghilterra. Lo Standard chiede che l'Inghilterra rinnovi in Egitto tutto il sistema di governo.

Russia. L'Istok annuncia che nella settimana scorsa ebbe luogo il dibattimento a porte chiuse contro Polivanof e Novitzky, accusati di reati politici e di complicità nell'assassinio dell'ispettore Kilup. Ambidue furono condannati alla pena capitale.

Nelle sezioni ministeriali si sta preparando un nuovo codice cambiario.

Si ha da Pietroburgo: Corre voce che lo Czar abbia ricevuto una intimazione del partito della « volontà del popolo », con la quale gli si ingiunge di non incorrersi senza abolire il regime assoluto. Assicurasi che in seguito a ciò lo Czar rinunziò a tutti i progetti di riforma, ed è deciso a mantenere l'assolutismo.

Portogallo. Giunge notizia dal Portogallo che quei giornali sostengono che il territorio del Congo occupato da Savorgnan di Brazza, appartiene al Portogallo in forza di trattati secolari.

Egitto. Un dispaccio da Londra, 13, reca: L'interrogatorio di Arabi è stato continuato ieri.

Arabi negò ogni partecipazione nei massacri, incendi e saccheggi. Egli si difende con dignità e coraggio imponenti.

Disse che tutto ciò che fece, fu quale si doveva per il capo del partito nazionale, per l'organizzatore dell'opposizione, della difesa dell'Egitto. Soggiunse che la campagna fu cominciata per ordine del Kedive e che dopo la battaglia di Tell-el-Kebir, avendo visto che la popolazione non voleva proseguire la guerra, egli si piegò alla volontà del paese e si consegnò agli inglesi.

GRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Mantica nob. Nicolò	L. 25.—
Shuelz Serafino	» 5.—
Mattiusi Paolo	» 1.—
Caimo-Dragoni co. Nicolò	» 30.—
Liste precedenti	» 1681.45

In complesso L. 1742.45

Offerte a beneficio degli inondati raccolte dal dott. Leonardo Jesse.

Fam. del co. di Brazza-Savorgnan L. 100.—
Somma precedente » 330.20

Totale L. 430.20

Pesca di beneficenza. Abbiamo il piacere di pubblicare i doni offerti dai cittadini per la pesca di beneficenza. Eccoli:

Lotti Gio. Batta un quadro fiori con cornice all'acquarello — Caimo Co. Nicolò l'Album degli artisti di Firenze — Vianelli Olivati Edvige una scatola d'argento del peso di 98 grammi.

Ci viene detto che il signor Ceria farà un bellissimo dono.

La Commissione provinciale di soccorso agli inondati ha posto a disposizione del R. Commissario distrettuale di Pordenone altra somma di L. 1000 da distribuirsi alle famiglie povere di quel distretto danneggiate dalle recenti inondazioni.

Accademia a beneficio degli inondati. L'accademia vocale ed instrumentale data iersa a beneficio degli inondati al teatro di Pordenone è riuscita sima.

La signorina Grando, allieva dell'Istituto Benedetto-Marcello, fu applauditissima; il conte Antonio Freschi entusiasmò; i sigg. Pollanzani, Silvestri, Tedeschi, De Pauli e la fanciulla Barrei furono acclamatissimi. Benissimo i cori dei giovani Pordenonesi e l'orchestra.

Lode al Comitato promotore.
L'incasso fu di 800 lire circa.

Da Budoja ci scrivono in data del 13:

Mi è di conforto annunziare che in seduta odierna questo Consiglio comunale di Budoja, ad unanimità votò un sussidio di lire 200 a favore degli inondati, mostrando tutti indistintamente i consiglieri dispiacere che le finanze del Comune non abbiano potuto permettere una più generosa elargizione.

Il Ministero dei lavori pubblici, al quale questa Prefettura si era fatta sollecita di rappresentare il bisogno dell'esecuzione, anche per procurar lavoro nell'imminente inverno a poveri braccianti della Provincia, ha testè autorizzati gli apalti delle seguenti opere:

a) lavori di complemento dell'argine del Meduna così detto di Murlis a difesa di Castions Comune di Zoppola;

b) lavori di costruzione del 1° e 2° tronco dell'argine sinistro del Tagliamento così detto di Varmo a difesa del Comune di Camino di Codroipo.

Consiglio comunale di Udine.

Sabato scorso ha avuto principio la sessione d'autunno. Il Consiglio si è radunato come di solito al tocco dopo mezzogiorno. Il primo argomento da trattare sarebbe l'autorizzazione al Sindaco di firmare il contratto per la ferrovia Udine-Cividale. Ricorderanno i lettori che già il Consiglio nostro si occupò della cosa, e, in vista del legame esistente fra la concessione della detta ferrovia e quella Udine-Palma-Latisana, sospese le sue deliberazioni finché non fosse ben chiarito che le trattative per quest'ultima non rimangano pregiudicate dalla conclusione del contratto per la Udine-Cividale. Il Sindaco, richiamando tale deliberazione, e soggiungendo che sarebbe utile attendere qualche giorno ancora per avere notizie precise, propose di rimettere a sabato 21 corrente la trattazione dell'argomento. Il Consiglio approvò.

Sono poi convalidate senza discussione alcune deliberazioni del Consiglio amministrativo della locale Cassa di risparmio, e il conto consuntivo 1881 della stessa, con un voto di elogio a quel Consiglio per l'ottima sua amministrazione.

Un cane del sig. Disnan provoca una lunga discussione. La Giunta propone che il Sindaco sia autorizzato a stare in giudizio per obbligare il signor Disnan di Cussignacco a pagare la tassa pel cane che questi tiene a custodia della sua casa. Dopo una buona ora, durante la quale ci pare si menì troppo il can per l'aria, finalmente il Consiglio vota la proposta della Giunta.

Viene in discussione l'argomento quarto: sanatoria alla deliberazione d'urgenza colla quale la Giunta votò un sussidio di lire 2000 per gli inondati del Veneto. Il Sindaco espone brevemente le ragioni che indussero la Giunta a fare quella oblazione senza attendere la convocazione del Consiglio: la urgenza si giustificava da sé.

Il consigliere Di Brazza chiede la parola per soggiungere che nelle dolorosissime condizioni in cui si trovano i paesi inondati, ha sollevato un unanime plauso la nobile condotta dell'esercito, il quale ha dimostrato una volta di più quale tesoro di abnegazione e di eroismo racchiudano in seno tutti i nostri soldati, dal generale all'ultimo gregario.

Propone perciò un ordine del giorno col quale il Consiglio ringrazia l'esercito per lo zelo e l'efficacia con cui si è prestato a soccorrere i colpiti dalle inondazioni.

Dopo alcune altre parole del Sindaco in egual senso, il Consiglio approva a unanimità l'ordine del giorno Brazza.

Lunga e minuta discussione segue sulla preliminare convenzione stretta fra il Comune e l'Autorità militare per costruire una caserma aggiunta a quella di Sant'Agostino, e destinata ad aquartierare altri tre squadroni di cavalleria. La convenzione, con lievi modificazioni di forma, viene approvata.

Il Consiglio si aggiorna a sabato.

Movimento elettorale. Da Cividale, 14 ottobre, riceviamo:

Alla corrente che in questi giorni pareva manifestarsi in favore del Marchese de Bassecourt, un'altra ben più forte oggi si è spiegata per il friulano Francesco Ingegnere Zampari, il quale, per le sue industrie, ha acquistato rispettabile fama, che lo rende meritevole dell'appoggio dei suoi concittadini e degli elettori di tutto il Collegio.

Dichiarazione. A scanso di equivoci, ho dichiarato, a voce ed in iscritto, di non voler prender parte a comitati elettorali di qualsiasi colore, nelle prossime elezioni politiche.

Spilimbergo, 11 ottobre 1882.

Luigi Dr Lanfrit Notajo.

Società operaia di Udine.

Nell'assemblea generale dei soci tenuta ieri si diede comunicazione del Resconto amministrativo della Società e delle Istituzioni annesse relativo al terzo trimestre; si deliberò di continuare il sussidio di 1500 lire all'anno per il periodo di anni 3 alla Scuola d'arti e mestieri; venne annunziato essere state consegnate alla Prefettura per gli inondati lire 507.70, decimo dell'introito della lotteria di beneficenza e si fecero altre comunicazioni e proposte. Daremo domani il resoconto completo della seduta.

Sindaci. Con recenti decreti vennero nominati: sindaco di Cordenons il sig. Galvani Giuseppe, e confermati nella carica di sindaco di Pasiano il sig. Quirini nob. Giacomo, sindaco di Budoja il sig. Angelo Besa, e sindaco di Arzene il signor Raffin Gio. Batta.

Coscritti. Frotte di giovani vanno oggi cantando per le vie della città. Sono i coscritti del distretto di Ampezzo chiamati alla visita.

Seguita il Friuli ad essere terra incognita per molti dei ministri del Regno d'Italia. Quello di Capodimonte, che fu in Friuli a difendere cause criminali e si volle anche avere per deputato, dimenticando che furono le acque del Meduna e

del Livenza e loro confluent, che questa volta fecero tra noi i maggiori danni, accusa invece il Tagliamento che per fortuna questa volta fu affatto innocente. Che questo attaccare gli innocenti sia una astuzia dell'egregio criminalista per salvare i rei?

Giusto reclamo. I passanti per via Aquileia ci fanno osservare che il lastricato sotto la finestra della caserma del Carmine è sempre insudiciato da certi bolli che piovono giù dalle finestre di quella caserma. Anzi sabato scorso uno di detti bolli andava proprio a cadere sul cappello d'un giovanotto, procurandogli una sorpresa non certo gradita. Raccomandiamo a chi di dovere di tener conto di questo fatto, punto decoroso.

Un tedesco visitatore di Trieste ha frugato colla immaginazione nelle tasche dei facchini friulani e vi ha trovato il solito pugnale italiano, che essi non hanno mai portato, né usato, essendo anzi stimati da tutti i negozianti quali operai onesti, robusti e tranquilli.

Epilettico. Ad una scena rattristante ci accade di assistere ieri sera, verso le sette, in Piazza dei Grani.

Un pover'uomo, ancora in vegeta età, facchino di piazza, a quello che ci venne riferito, fu preso da uno spaventevole assalto d'epilessia, che gli durò un venti minuti. Nel parossismo delle convulsioni, l'infelice si dibatteva in modo tale e con tanta forza che sei uomini a fatica potevano trattenerlo. Emetteva urli feroci e nel medesimo tempo straziante. Una scena, ripetiamo, da non poter assistervi indifferenti. L'epilessia, codesto male per cui la scienza non ha ancora escogitato il vero rimedio, flagella ben sovente quel povero bracciante, ed egli, allorché sente in sé stesso l'approssimarsi del male, procura sempre di portarsi in una via dove passa assai gente, perché benissimo gli può accadere nel doloroso dibattito di spaccarsi la testa od incorrere in altra disgrazia se non siavi presto soccorso.

Cessata la crisi, ce ne vuole del tempo prima ch'egli sia in istato di reggersi sulle gambe.

Ieri sera, ristorato con un po' di brodo, servitogli premurosamente dall'ostessa della Pescheria, fu da un vigile urbano, dietro pressione degli astanti, condotto al civico ospedale.

Colpito dal fulmine. In Ruatis il 12 corr. certo Tomat Giovanni colpito dal fulmine mentre era in cucina restava sull'istante cadavere.

Del trattenimento dato jersera al Teatro Minerva dall'Istituto Filodrammatico a totale beneficio degli inondati della Provincia Venete renderemo conto diffusamente nel numero di domani, non potendo farlo oggi per mancanza di spazio.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo, domani grande e variato spettacolo.

Portamonete. Al Teatro Nazionale fu rinvenuto dal custode un portamonete con qualche biglietto della Banca Nazionale. Chi lo ha perduto si rivolga per ricuperarlo al sig. Pinzani proprietario del Teatro.

Ieri notte, dopo brevissima malattia, spirava la grande anima di **Maria Grandi-Ferrucci**. Donna laboriosa, dotata di tutte quelle virtù che costituiscono la vera madre e la buona moglie, sepe educare a savi e patriottici principi i suoi 5 figli, raccogliendo, come frutto, la soddisfazione di vederli tutti avviati a bene. I nepotini ch'essa tanto amava, non sa-luteranno più la loro buona nonna, ma anche nella più tarda età essi ricorderanno le affettuose massime, le amorose sembianze di quella donna veneranda. Ad essa un vale, alla famiglia una dolorosa condoglianza. F. G.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 8 al 14 ottobre.

Nascite
Nati vivi maschi 2 femmine 7
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. —
Totale n. 10

Morti a domicilio.

Angela Bortolotti-Daniotti fu Antonio d'anni 82 att. alle occ. di casa — Maria Cosarini di Leonardo d'anni 3 — Francesco Bulfini fu Marco d'anni 80 ortolano — Enrico Moroldi di Valentino di anni 1 e mesi 5 — Carlo Grassi di Angelo d'anni 4 — Ada nob. Valentinis di Lucio d'anni 2 e mesi 4 — Leonardo Degano fu Giov. Batta d'anni 61 agricoltore — Francesca Plauto-Arrigoni fu Giacomo d'anni 70 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile.

Antonina Zuliani di Giovanni d'anni 25 contadina — Teresa Somaro-Quain fu Antonio d'anni 44 att. alle occ. di casa — Domenica Cucchini fu Luciano d'anni 11 contadina — Mauro Sottocornola fu Angelo d'anni 54 usciere doganale — Ma-

ria Marangoni-Boemo fu Domenico d'anni 42 contadina — Ermenegildo Franzolini di Leandro d'anni 38 intagliatore — Giacomo Tomat fu Antonio d'anni 75 braccante — Antonio Rialbi d'anni 1 — Francesco Giordano fu Domenico d'anni 58 agricoltore — Giacomo Colovatti fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Domenico Grinorero fu Giuseppe d'53 fitotoloio.

Totale n. 18
dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Eugenio Savio pittore con Rosa Burion attendente alle occ. di casa — Giuseppe Lodolo sarto con Domenica Adami sarta — Ignazio Giuseppe Baldini impiegato ferroviario con Maria Del Torre civile — Pietro Angeli impiegato con Adelinda Tomadini civile — Giacomo Zilli disegnatore-litografo con Emma Fiappo civile.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Benedetto Marcheselli industriale con Camilla Bossi att. alle occ. di casa — Fausto Ceron caffettiere con Giovanna Zamboni att. alle occ. di casa — Antonio Flora parrucchiere con Angela Cantoni att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Il Codice di Commercio.

Il Codice di Commercio non si pubblicherà che alla fine del corrente mese.

Discorsi ministeriali.

Pare probabile che l'on. Zanardelli parli ad Iseo. L'on. Baccarini si recherà a Novara per assistere alla inaugurazione della ferrovia Novara Pino. Il ministro pronuncerà, in questa occasione, un discorso.

Per gli inondati.

Al Comitato centrale di soccorso agli inondati, sono fino a ieri pervenute offerte per l'importo di 414,000 lire.

La riorganizzazione dell'Egitto.

Un dispaccio da Londra alla Justice, dice che lord Granville comunicherà alla Francia, prima che ad ogni altra potenza, i progetti per la riorganizzazione dell'Egitto, che verranno presentati tosto che si riaprirà il Parlamento inglese.

TELEGRAMMI

Parigi, 14. Lesseps crede inventata l'opinione attribuita a Bismark dal corrispondente parigino del Times che l'Inghilterra cerchi di avere la maggioranza nella riunione degli azionisti del canale di Suez per rovesciare Lesseps e sostituirgli un inglese.

L'Inghilterra non potrebbe moltiplicare le sue azioni di Suez senza commettere una illegalità internazionale. Lesseps vuole il canale aperto a tutte le nazioni.

Il generale Egard Ney è morto.

Budapest, 14. Il Giornale Ufficiale pubblica la nomina di Kemeny ministro della via e comunicazioni e di Szechay ministro del commercio.

Cairo, 14. La Corte marziale sarà aperta probabilmente lunedì.

Pietroburgo, 14. Un dispaccio da Tiflis dice che Obeidullah con 10,000 uomini minaccia Van e ne domanda la resa. 30,000 persiani gli muovono contro. La Turchia pure spedisce truppe.

Parigi, 14. Si ha da Berna: Il Governo italiano considera insufficiente la punizione dei gendarmi svizzeri frammisti ai membri del Piusverein che scesero a Stresa, essendo che un personaggio ufficiale accompagnava gli escursionisti.

Budapest, 15. Sono arrivate numerose deputazioni per assistere all'inaugurazione del monumento a Petöfi.

Maurizio Jokai terrà il discorso inaugurale.

Zagabria, 15. Furono scoperti rilevanti defraudati all'ufficio postale. Venne sospeso il dirigente l'ufficio postale Katic e sottoposto ad inquisizione giudiziaria.

Berlino, 15. La Correspondenz narra che Bismarck ha intenzione di ventilare la questione delle riforme elettorali per il Landtag prussiano.

Pare che sia propenso di introdurre le elezioni dirette prendendo ad esempio le elezioni italiane.

Colonia, 15. La Kölnische Zeitung in un articolo evidentemente ispirato commenta la idea di cingere Vienna con opere fortificatorie di primo ordine, dicendo che non saranno già le truppe della Germania che l'assiederanno, sibbene i veri nemici dell'Austria, i quali assediandola faranno anche nemici della Germania.

Fra i giornali di Berlino è la sola Kreuzzeitung che tocca codesti argomenti.

Parigi, 15. Il Citizen narra che il già ministro Lepère guadagnò, in una notte al giuoco, oltre 200,000 franchi. Li perdette il deputato Lavielle.

Rustciuk, 15. La popolazione af-

folata fece un' accoglienza festosa a re Milan. Fu vivamente acclamato.

Al ricevimento non fu presente alcun rappresentante rumeno.

Il Metropoli della Bulgaria lo salutò con un' allocuzione in cui rilevò la necessità assoluta dell'intima unione di tutti gli slavi della penisola balcanica.

Sofia, 14. È atteso il principe del Montenegro colla figlia maggiore principessa Zorka.

Dicesi che lo scopo del viaggio sia quello di concludere il matrimonio della principessa col principe Alessandro di Bulgaria.

Costantinopoli, 15. Il sultano indispettito contro il Times, a motivo dei suoi articoli sull'Egitto, stava preparando un tradé per vietarne l'introduzione nella Turchia. I ministri però lo dissuaserò. Il corrispondente del Times promise d'altra parte di consigliare al giornale maggiore moderazione.

Rovigo, 15. Il Po decresce sempre: è a metri 1.50 sopra guardia; alla Fossa di Polesella è a 0.45. L'inondazione superiore è di 0.05 sopra guardia, l'inferiore è di 2.13 sopra guardia; il dislivello è di 2.08.

Il Canalbianco è a 3.19 sopra guardia.

Berlino. È confermata la nomina di Hatzfeld a segretario di Stato degli esteri e ministro di Stato di Prussia e di Radowitz ad ambasciatore a Costantinopoli. Assicurasi che Bruiken andrà ad Atene, Alvensleben a La Aja, Buelow a Berna.

Roma, 15. Fu inaugurata la nuova Borsa, con l'intervento di tutti i ministri presenti a Roma. Parlarono Berti e Magliani augurandosi che il ceto bancario italiano cooperi al compimento dell'abolizione del corso forzoso.

Trapani, 15. A mezzodì fu inaugurato il Monumento a Vittorio Emanuele tra gli applausi di grandissima folla. Erano presenti le autorità civili e militari. Furono applauditi i discorsi del sindaco di Trapani che parlò anche a nome del sindaco di Roma e dell'Associazione della stampa, e di Francesco Cordaro che parlò per i Reduci. La città è imbandierata. Ha luogo una tombola a beneficio degli inondati.

Napoli, 15. La ferrovia Napoli-Castellammare fu interrotta stanotte da alluvioni; sperasi di attivare stamane il servizio.

Aja, 15. Il governo presentò un progetto che abbassa il censo elettorale. Il numero degli elettori aumenterassi di 22,000.

Cairo, 15. Tutte le potenze, meno la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo e la Danimarca aderirono al decreto del Kedive che proroga gli effetti del commercio. Gli Inglesi fecero chiudere le case di giuoco. La riunione delle corte marziale fu aggiornata in causa delle divergenze di procedura sorte fra i governi egiziano ed inglese. Wolseley si imbarcherà il 21 del corrente mese.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articoli comunicati (1)

Una non ultima parola sull'incidente Fornera.

Non risposi all'architetto art. 11 corr. dell'avv. Fornera poiché non ne valeva la pena e dai segoi di simpatia avuti dalla pubblica voce che giudicò tosto in mio favore compresi essere inutile non so se mi spiego.

Senonché il mio silenzio pare sia stato interpretato in altro senso, dall'avv. Fornera, il quale ritornò in scena col suo articolo di sabato e non richiesto fa le sue scuse senza ricordarsi che

Excusatio non petita est accusatio manifesta e si accusa veramente.

In quell'articolo dice chiaramente che si trattava di spillare denaro al notaio.

Dice chiaramente che fece un processo nel suo studio senza intervento del notaio, mentre nella sua mente non poteva esservi dubbio che se il notaio fosse stato presente avrebbe dovuto persuadersi e fare quello che ognuno sarebbe stato interessatissimo di fare al suo posto, prendere cioè alle strette il preteso falsario e dirgli: canaglia, firma subito un atto di rinuncia o ti faccio andare in galera. E ciò senza spendere un quattrino, e senza dar fuori le famose 1000 lire.

Bello quel notaio cui si vuol tanto bene e che perciò si tenta spargli denaro, e si fa cosa che poi gli arrecò gravi dolori!!!

Dice d'aver dato querela dopo che il notaio assicurò essere tutto calunnia, mentre dagli atti risulta che l'avv. Fornera nel giorno 17 luglio 1881 dichiarò in giudizio che solo nel giorno prima, cioè nel 16 luglio il notaio gli aveva fatta tale dichiarazione, e la querela era stata data nel 30 giugno precedente.

Ci vorrebbe un volume a seguirare.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

La menzogna ha le gambe corte e non vale abilità ad allungarle, ed in Udine vi è brava e buona gente, mentre i cretini sono in minoranza.

Infine si trincerò col dichiarare essere l'ultima volta che annuia il pubblico, evidentemente per risparmiarsi di rispondere alle facili smentite.

Farò di tutto per radunare un Giuri, non per me che non ne ho bisogno, ma per i fatti già noti a molti che narrerò e che la legge sulla stampa mi impedisce di pubblicare, come mi impedi di essere più chiaro col presente articolo.

Notaio Puppatti Francesco.

Nel n. 245 della Patria del Friuli, col titolo Di rimando, si pubblicava un articolo riguardante il sottoscritto oste al Vitello d'oro, sul fatto di una fruttivendola di Piazza S. Giacomo.

Si dichiara assolutamente falso tutto quello che venne detto in quell'articolo per ciò che riguarda l'oste, perchè il medesimo si trovava assente da Udine e nessuno della sua famiglia vide il ragazzo.

Si prega perciò la Direzione della Patria del Friuli di informarsi meglio dei fatti che succedono in città prima di renderli noti al pubblico.

Udine, 16 ottobre 1882.

Giacomo Comino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 ottobre 1882.

Venezia	12	36	23	71	79
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	15	50	24	51	38
Milano	22	89	35	45	23
Napoli	54	65	89	12	78
Palermo	32	58	5	55	23
Roma	54	1	34	52	46
Torino	85	28	74	4	36

N. 883

1 pubb.

COMUNE

DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso d'asta

per vendita corteccia di quercia.

Il 26 ottobre corr. alle ore 11 ant., in quest'Ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica e col sistema delle candele, della corteccia di quercia ritraibile dal taglio del bosco comunale Taronda di sotto, presa II.a, che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di L. 14.00 per ogni mille chilogrammi, ed ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di L. 200.00 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Muzzana del Turgnano 10 ott. 1882.

Il Sindaco

GIUSEPPE BRUN

Il Segr. Domenico Schiavi.

N. 881

3 pubb.

Municipio di Majano.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di ottobre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista istituita nelle frazioni di Farla-Pers con lo stipendio di L. 400.

Majano, 10 ottobre 1882.

Il Sindaco, S. PIUZZI.

N. 1317

MUNICIPIO

3 pubb.

di Meretto di Tomba.

Avviso di concorso

al posto di maestra per la scuola femminile delle due frazioni di Meretto e Tomba cui è annesso lo stipendio di annue L. 400 pagabile a mensilità posticipate.

Le istanze d'aspiri dovranno prodursi a questa volta entro il mese in corso corredate dagli autentici documenti prescritti.

La nomina avrà la durata stabilita dall'art. 3 della legge 9 luglio 1876 n. 3250 e s'intenderà fatta con effetto dall'apertura del prossimo anno accademico.

L'eletta dovrà imprendere l'insegnamento tosto comunicata la nomina.

Meretto, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco ff., BULFONE.

« Il Mondo »

(vedi Avviso in quarta pagina).

N. 1318

MUNICIPIO

3 pubb.

di Meretto di Tomba.

Avviso di concorso.

In esecuzione al deliberato consigliere 4 corr. viene aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno produrre a questo ufficio la loro istanza corredata dai voluti documenti non più tardi del mese in corso.

Lo stipendio è di annue lire 2000 che verrà corrisposto dalla cassa comunale in rate mensili maturate.

Gli obblighi del professionista consistono nella cura degli ammalati poveri, nello eseguire le vaccinazioni e nel disimpegno di ogni altro servizio attinente alla salute pubblica comprese le visite necroscopiche.

Per norma viene avvertito che la popolazione del Comune consta di 2955 abitanti dei quali un quarto circa avente diritto alla gratuita assistenza; che il territorio è in pianura e fornito di una buona rete di comunicazioni.

Meretto, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco ff., BULFONE.

N. 928

4 pubb.

Il Municipio di Buttrio

AVVISA

che in seguito ad autorizzazione ottenuta col deputazio decreto 2 ottobre 1882 N. 17546 — 3572 nel giorno di mercoledì 18 corrente ha luogo in Buttrio il

Primo dei mercati bovini

i quali avranno la loro ricorrenza nel terzo mercoledì di ogni mese. Buttrio prima stazione ferroviaria sulla linea Udine-Trieste con fermativa ad ogni treno, giace nel quadrilatero Udine, Cormons, Cividale, Palma: è importantissimo centro di allevamento di bestiame, con ottima viabilità e dalla posizione viene indicato ad accentrare gli interessi di tutti i paesi racchiusi nel quadrilatero stesso.

Per celebrare in modo solenne l'apertura che deve aver luogo nel detto giorno di

Mercordì 18 corrente

la Giunta d'accordo con apposita Commissione ha fissato il seguente:

Programma

1° Sono istituiti N. 12 premi in danaro da estrarsi a sorte fra i vari concorrenti al mercato con bovini. Per ogni capo di bestiame verrà dispensato un numero e l'estrazione seguirà ad un'ora pomeridiana.

2° Altri tre premi in danaro sono stabiliti per i mediatori dei tre primi contratti di compravendita bovini conclusi nel giorno del mercato, sempreché il prezzo contrattato non sia inferiore alle lire cento.

3° Alle ore 2 pomeridiane avrà luogo una pesca di beneficenza a favore degli inondati. I doni dalla Commissione raccolti saranno esposti in apposito locale.

Una scelta Banda rallegherà le premiazioni e la pesca di beneficenza.

Vi saranno inoltre ascensioni di globi areostatici, fuochi d'artificio ed illuminazione.

Dall'ufficio municipale

Buttrio, 9 ottobre 1882.

Il Sindaco

TOMASONI

Il segretario, Romano.

N. 911 II 4.

6 pubb.

Avviso

A tutto ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile di Buttrio col-l'annuo stipendio di lire 400.

Buttrio, 4 ottobre 1882.

Il Sindaco

TOMASONI.

Il Segretario Romano.

Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e Ci.

In Udine rivolgersi al signor GIO BATTISTA DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
5.10 "	omnibus	9.43 "	omnibus	5.35 "	omnibus	9.55 "	
9.55 "	accelerato	1.30 pom	accelerato	2.18 pom	accelerato	5.53 pom	
4.45 pom	omnibus	9.15 "	omnibus	4.00 "	omnibus	8.26 "	
8.26 "	diretto	11.35 "	misto	9.06 "	misto	2.31 ant.	

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTREBBA		DA PONTREBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.58 ant.		ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.	
7.47 "	diretto	9.46 "		6.28 "	idem	9.10 ant.	
10.35 "	omnibus	1.33 pom.		1.33 pom.	idem	4.15 pom.	
6.20 pom.	idem	9.15 "		5.00 "	idem	7.40 "	
9.05 "	idem	12.28 ant.		6.28 "	diretto	8.18 "	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7,54 ant.	diretto	ore 11,20 ant.		ore 9,05 pom.	misto	ore 1,11 ant.	
" 6,04 pom.	accelerato	" 9,20 pom.		" 6,50 ant.	accelerato	" 9,27 "	
" 8,47 "	omnibus	" 12,55 ant.		" 9,05 "	omnibus	" 1,65 pom.	
" 2,50 ant.	misto	" 7,38 "		" 5,65 pom.	idem	" 8,08 "	

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doghe vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollitie vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il capeletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).

250 al vaso.
Cronici di vario colore (bianco, nero, bacio, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per i tettori di cavalli. Ecce la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei giuocchi, 12 anni di successo.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla
Fenice Risoria dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi. 36

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI

contro l'incendio; gli accidenti corporali
o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo Assicurazioni la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di lire 5000 a lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un'indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producendo incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale od indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in vita che il cade vittima, rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Grazzano 41 — Udine.



Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commesse per Stufe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e bellezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio falegname meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilettia

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vince in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

cav. prof. FRANCESCO ARCARI

ANATERINA

per le malattie della bocca e dei denti.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a purificarli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1.50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

80

80

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascuna di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza della depurazione accentuata anche l'intero organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascano del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbiancamento.

Le perdite parziali o generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; corregge le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla carenza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,00 il flacon.

SPECIALITÀ IGIENICA

LIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo LIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e DI SOSTANZA GRATA



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.